

per la concessione definitiva delle terre del Montello in provincia di Treviso.

Chiedo che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro di agricoltura della presentazione di questo disegno di legge che sarà trasmesso agli Uffici.

L'onorevole ministro chiede l'urgenza su questo disegno di legge; se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intenderà ammessa.

*(L'urgenza è ammessa).*

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**Lacava, ministro dei lavori pubblici.** Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge che riguarda le modificazioni ed aggiunte alla legge vigente sulle bonificazioni delle paludi e terreni paludosi, testè approvato dal Senato del Regno.

Come i miei colleghi ricorderanno, questo disegno di legge fu approvato dalla Camera nella passata Sessione; perciò prego la Camera stessa di volerne rimettere l'esame alla Commissione che già riferì su questo disegno di legge e nel tempo stesso ne chiedo l'urgenza.

Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza e sia trasmesso per l'esame alla stessa Commissione che ne riferì nella passata Sessione.

Se non vi sono obiezioni rimarrà così stabilito.

*(Rimane così stabilito).*

**Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo ai provvedimenti politici.**

**Presidente.** Ha facoltà di parlare...

*Voci.* A domani! a domani!

**Presidente.** Ma che domani!

*Voci.* Non sono che le cinque.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bissolati.

**Bissolati.** Io avrei rinunciato a parlare se non fossi perfettamente convinto, che in quella parte della Camera, *(Accenna a destra)*, se c'è un desiderio profondo, è che da questi banchi vengano svolti colla maggiore larghezza i concetti per i quali noi combattiamo i provvedimenti politici, ed in partico-

lare l'articolo 1-*bis* aggiunto dalla Commissione.

E questa mia convinzione si fonda sul modo col quale si svolgono i lavori parlamentari.

Noi abbiamo visto, che la maggioranza respinse la proposta venuta da questi banchi di far discutere i provvedimenti politici nelle sedute del mattino, per riservare ai bilanci ed agli argomenti d'ordine amministrativo, che più interessano la vita economica dello Stato le ore in cui la discussione può svolgersi con maggior larghezza; ciò vuol dire che alla maggioranza importa che si dia un grande sviluppo alle idee che vengono da questi banchi.

Che se poi io mal mi apponessi nell'interpretare così i desiderî della maggioranza, e fosse vero quello che io non credo, che la maggioranza invece veda di mal occhio questo sorgere di oratori i quali non misurano, secondo i desiderî di quella parte della Camera, il tempo che occupano nei loro discorsi; se fosse vero, dico, che da quella parte si desiderasse di troncare questa discussione (e questo proposito è avvalorato da certe proposte venute dai banchi della maggioranza ieri l'altro, colle quali si contenderebbe alla minoranza il diritto di discutere e svolgere le proprie idee) allora in previsione del contatore di parole che ci sarà applicato alla bocca, o che ci potrà essere applicato alla bocca dall'emendamento dell'onorevole Sonnino, è giusto, è umano, che la minoranza discuta con la maggiore ampiezza, finchè lo può e nell'ora che può, in attesa che venga la discussione sopra questo argomento: se le minoranze debbono avere o no il diritto di discutere le proprie idee.

Le cose che si dicono da questi banchi in questi giorni, che si sono anche dette in occasione della discussione generale dei provvedimenti politici, non sono certamente nuove.

Infatti centinaia e centinaia di autori, dalla rivoluzione francese in giù, hanno sparsi fiumi d'inchiostro per dimostrare il fondamento razionale del diritto di riunione, di associazione e di libero lavoro.

Ond'è che proprio, per quanto i miei colleghi possano avere ingegno ed erudizione, non vi è nulla che possano pronunziare di nuovo. Quello che però è molto nuovo, e che attribuisce un certo sapore di novità alle cose stantie che si ripetono da questi banchi è il